

Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI E LA NAVIGAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE,
IL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE

COMITATO TECNICO PER LA PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO
Segreteria
(art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201)

VERBALE RIUNIONE

Oggetto: 13^a riunione del Comitato tecnico per la pianificazione dello spazio marittimo ex art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 - Attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo.

Luogo e data: modalità video conferenza - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Roma, Viale dell'Arte, n. 16, Roma – 23 marzo 2021

Comitato tecnico – partecipanti		note
Nominativi	Ente di riferimento	
C.A. (CP) Andrea Agostinelli – Membro titolare con funzione di Presidente del Comitato tecnico	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (MARICOGECAP) – Guardia Costiera	
D.ssa Patrizia Scarchilli Membro Titolare	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) – Div. 2 della Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (DGVPTM)	
Arch. Federica Cetroni 2° C Np (CP) Giuseppe Mostarda	C.O.N. SID C.O.N. SID	
C.V. (CP) Giuseppe Strano Membro Titolare	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (MARICOGECAP) – Guardia Costiera	
Dr. Roberto Giangreco	Ministero della Transizione ecologica (MITE) - MAC	
Dott. Ing. Matteo Braida	Supporto tecnico SOGESID c/o MITE MITE - SOGESID	
Dr. Giordano Giorgi	ISPRA -referente tecnico di supporto al MITE per gli aspetti relativi ai dati ambientali	
D.ssa Sabrina Agnesi D.ssa Giovanna Marino	ISPRA ISPRA	
Dott. Stefano Raimondi Membro Titolare	Ex MISE – Div. VI della DG per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari (DG ISSEG)	
D.ssa Silvia Milan Membro supplente		

	Ex MISE – Div. VI della DG per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari (DG ISSEG)	
Dr. Mauro Bertelletti Membro titolare	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) - PEMAC 1	
D.ssa Maria Vittoria Briscolini Membro titolare	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF)	
Arch. Serena Bisogno Membro supplente	Ministero della Cultura (MIC) – Servizio V della Direzione Generale archeologica delle belle arti e paesaggio (DGABAP)	
D.ssa Barbara Davidde	Soprintendente della Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo con sede a Taranto	
Dr. Maurizio Pagliaro	Regione Abruzzo	
Dr. Francesco Menzella D.ssa Antonella Belgiovine Dr. Donato Milillo	Regione Basilicata	
Ing. Giuseppe Pavone	Regione Calabria	
D.ssa Lorella Iasuozzo	Regione Campania	
D.ssa Luisa Perini Membro titolare	Regione Emilia-Romagna	
Dr. Andrea Ziraldo Membro titolare	Regione Friuli-Venezia-Giulia	
D.ssa Grazia Maria Iadarola Membro titolare	Regione Lazio	
D.ssa Angela Lopez		
D.ssa Marina Marcozzi Membro titolare	Regione Marche	
Dr. Agostino Francischelli Membro Titolare	Regione Molise	
D.ssa Maria Pina Izzo		
Dr. Enzo Moretti D.ssa Daniela Alemanno	Regione Puglia	
Avv. Fabrizio Madeddu Membro titolare	Regione Sardegna	
Dr. Renzo Pampaloni	Regione Toscana	
Dr. Milillo		
C.F. Nunziante LANGELLOTTA (referente)	Osservatore MM	
PARTECIPANTI ALLA RIUNIONE NON FACENTI PARTE DEL COMITATO TECNICO		
Nominativi	Ente di riferimento	eventuali note
D.ssa Laura Barberi	Autorità competente	
Professor Andrea Barbanti CNR Ing. Pierpaolo Campostrini CORILA Prof. Francesco Musco IUAV D.ssa Martina Bocci CORILA D.ssa Elena Gissi IUAV	Polo scientifico CNR-CORILA-IUAV	

D.ssa Micol Roversi Monaco Dr. Denis Maragno IUAV D.ssa Elisabetta Manea CNR-ISMAR Dr. Alessandro Sarretta CNR Dr. Amedeo Fadini CNR-ISMAR Dr. Giulio Farella CNR-ISMAR Dr. Stefano Menegon CNR-ISMAR Dr. Folco Soffietti IUAV Dr. Federico Fabbri IUAV Dr. Emiliano Ramieri D.ssa Francesca Coccon		
C.F.(CP) Castellano Sergio Coordinatore Sottocomitato	Sottocomitato MEDITERRANEO OCCIDENTALE	

Il giorno **23 marzo 2021** si è svolta, alle ore 9.30, in modalità video conferenza, la **13^a riunione del Comitato tecnico** previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201, di attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo (PSM). Il Presidente, verificata la regolare costituzione del Comitato (presenza dei su elencati rappresentanti tramite collegamento in video conferenza), dà inizio alla riunione.

L'**o.d.g.** prevede i seguenti argomenti:

- a) approvazione del verbale della precedente riunione del CT in data 17 dicembre 2020;
- b) verifica dello stato della procedura di aggiornamento dei componenti del CT;
- c) stato di avanzamento delle attività di PSM condotte dal GLR;
- d) stipula delle convenzioni con Polo scientifico e SOGESID;
- e) approvazione del documento di sintesi da sottoporre a Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento politiche dell'UE, tramite Gabinetto MIMS, sullo stato del processo di pianificazione, in riscontro alla richiesta di elementi informativi in vista della scadenza del 31 marzo p.v.;
- f) varie ed eventuali.

Punto a) all'o.d.g.

La Regione Toscana fa presente che alla 12^a riunione del CT PSM aveva preso parte anche l'Ing. Anna Valoriani, il cui nominativo va pertanto aggiunto all'elenco dei partecipanti.

Il MIPAAF fa presente di aver inviato, la mattina stessa del giorno della presente riunione, un'*e-mail* con le modifiche da apportare. La Segreteria del Comitato tecnico conferma l'avvenuto ricevimento di detta *e-mail*. Trattandosi modifiche non sostanziali, non se ne dà lettura. Il Verbale è approvato.

Punto b) all'o.d.g.

Il Presidente comunica che è prevista l'emanazione di un nuovo decreto del MIMS per l'aggiornamento dei nominativi dei membri che compongono il CT PSM.

Il MIMS-MARICOGECAP ricorda che nella nuova compagine ministeriale è previsto anche il Ministero del Turismo, per cui bisognerà aggiungere i relativi rappresentanti in seno al CT PSM.

Il MITE, nel far presente che l'organizzazione del Ministero è stata modificata e che vi è stato un avvicendamento a livello di Direttore Generale, assicura che i nuovi nominativi saranno comunicati quanto prima.

Punto d) all'o.d.g.

L'Autorità competente fornisce un breve aggiornamento circa le due convenzioni.

Per quanto riguarda la Convenzione con il Polo scientifico, il problema dell'invarianza finanziaria nel reperimento delle risorse è stato risolto grazie alla collaborazione con la Società *in house* R.A.M., in quanto ogni anno è previsto un Atto attuativo in base al quale detta Società predispone una serie di attività di supporto tecnico alla DGVPTM. Una delle linee di attività di detto supporto tecnico, pertanto, è stata individuata nella Pianificazione dello spazio marittimo e, in tal modo, a valere sull'Atto attuativo bilaterale tra MIMS e Società *in house* R.A.M., si è riusciti a reperire le risorse. La settimana precedente la presente riunione, inoltre, è stato firmato l'Accordo con il Polo scientifico (Accordo tra MIMS-R.A.M. ed i tre Enti che costituiscono il Polo scientifico). La relativa documentazione è stata inviata ai competenti organi di controllo.

Per quanto riguarda l'affidamento della Valutazione ambientale strategica (VAS), per il quale, come è noto, è stata individuata SOGESID, società *in house* del MITE e del MIMS, quale Ente attuatore, sono stati individuati fondi europei di altra Direzione Generale del MIMS (DG PROGR), i fondi del PON Infrastrutture 2014-2020, per i quali è stata sottoposta ufficialmente la proposta progettuale. La DGVPTM ha presentato istanza di finanziamento, che dovrà essere valutato ed approvato da un Comitato di valutazione. Non appena ottenuta la valutazione positiva sarà possibile siglare la Convenzione con SOGESID, che è già scritta e definita nei minimi dettagli.

Punto c) all'o.d.g.

Il Polo scientifico (Prof. Barbanti), fornisce aggiornamenti circa l'avanzamento dei lavori del Gruppo di lavoro ristretto (GLR):

- **Premessa:** il materiale prodotto da GLR, facente parte del Piano, è stato pubblicato, il giorno precedente la presente riunione, sul *Cloud* condiviso (apposito spazio messo a disposizione sulla piattaforma Teams). Trattasi di un prodotto corposo, ma intermedio: la cartella pubblicata su Teams, che contiene detto prodotto, è stata denominata “*Verso i piani dello spazio marittimo italiani*”, proprio a significare che è stato effettuato un notevole avanzamento rispetto alla precedente riunione del CT PSM, ma, al contempo, rimane ancora molto lavoro da svolgere;
- l'argomento viene illustrato tramite condivisione su schermo di alcune slide (“*Avanzamento delle attività di PSM su FASE 4*”, “*Cronoprogramma*” e “*Verso i piani dello spazio marittimo italiani – Indice generale e avanzamento delle attività al 31/03/2021*”). Relativamente all'indice del Documento pubblicato nella cartella “*Verso i piani dello spazio marittimo italiani*”, il Prof. Barbanti illustra brevemente i Capitoli:
 - due capitoli introduttivi (Capitolo 1: definisce il quadro giuridico, la pianificazione dello spazio marittimo, la direttiva e la sua trasposizione nell'ordinamento giuridico italiano; Capitolo 2: contiene la descrizione degli obiettivi e della metodologia adottata, la quale, per alcuni aspetti, necessita di essere adattata *in progress*; il para 2.5 evidenzia, dal punto di vista metodologico, in quali parti del Piano e con quali modalità è stato utilizzato l'approccio ecosistemico nella predisposizione dei piani;
 - seguono ulteriori capitoli che corrispondono alle 6 FASI del piano di lavoro. Il Prof. Barbanti evidenzia che le parti del Documento che si riferiscono alle 6 Fasi sono state denominate “Sezioni”, in quanto il termine “fase” si riferisce alla descrizione di un processo, mentre nel Documento si fa riferimento a “pezzi di piano”. Le linee guida prevedono la redazione di tre Piani coordinati tra loro sulle tre aree marittime che derivano dalle Sottoregioni della Strategia marina (Adriatico; Ionio-Mediterraneo centrale; Tirreno-Mediterraneo occidentale). All'interno del Documento, che è stato redatto come un documento unico e che, pertanto, presenta alcune parti le quali, necessariamente, per il

loro significato e per come sono sviluppate, sono relative, complessivamente, alle tre aree marittime, sono chiaramente identificabili i Piani delle tre aree marittime, in un quadro complessivo coerente e coordinato.

Segue, da parte di vari rappresentanti del Polo scientifico, l'illustrazione degli aspetti salienti dei materiali i quali, con tempi molto ristretti, sono stati discussi e condivisi nel corso della riunione GLR svoltasi in data 19 marzo 2021.

La D.ssa Micol Roverso Monaco (Polo scientifico), tramite condivisione sullo schermo di presentazione in *power point*, riporta brevemente il tema della “Efficacia giuridica dei piani”: il piano di gestione dello spazio marittimo costituisce un piano sovraordinato rispetto a tutti i piani e programmi capaci di avere effetti sul suo ambito applicativo. Come risulta da quanto stabilito all'art.5, comma 3, del d.lvo 201/2016, il Piano ha natura di strumento di primo livello, sovraordinato rispetto ai previgenti atti di pianificazione e programmazione. Trattasi di un Piano integrato e globale, non derogabile da piani o programmi o da singoli provvedimenti amministrativi ed in tal modo è idoneo a garantire agli operatori economici chiarezza e certezza giuridica degli usi dello spazio marittimo. I piani ed i programmi previgenti, in sede di prima applicazione, sono inclusi nel nuovo piano ed eventualmente modificati per garantire l'armonizzazione con le previsioni del nuovo piano. In seguito all'approvazione del Piano, i vari piani e programmi dovranno essere coerenti con gli obiettivi, gli indirizzi, le raccomandazioni e le previsioni contenute nel Piano stesso.

Per quanto riguarda, invece, i rapporti con i piani terrestri, il legislatore italiano ha previsto un rapporto di gerarchia tra piani che non hanno il medesimo ambito applicativo, in modo tale che il Piano di gestione dello spazio marittimo indichi gli obiettivi per la pianificazione di attività terrestri che siano rilevanti per le interazioni terra-mare. L'ambito applicativo del Piano non copre i piani urbanistici dei comuni costieri, ma deve tenerne conto e può incidervi, come può incidere su ogni piano terrestre relativamente a quegli aspetti che possono produrre effetti sullo spazio marittimo, cioè in presenza delle interazioni terra-mare.

Pertanto, per i piani territoriali ed urbanistici, come anche per i piani il cui ambito applicativo è la terraferma, l'inclusione e l'armonizzazione da parte del nuovo piano, riguardano soltanto gli aspetti rilevanti per le interazioni terra-mare ed il piano indica obiettivi che dovranno essere tradotti in previsioni pianificatorie dei piani terrestri.

Il Piano ha contenuti di indirizzo vincolanti per le Amministrazioni pubbliche, anche per il rilascio di concessioni per l'occupazione o l'uso esclusivo dello spazio marittimo e può avere anche contenuti conformativi e regolativi dei comportamenti degli utenti e dei concessionari dell'uso dello spazio marittimo.

La D.ssa Martina Bocci ed il Dr. Alessandro Sarretta (Polo scientifico) forniscono aggiornamenti sulla FASE1.

La D.ssa Bocci, tramite condivisione sullo schermo della presentazione in *power point* “*Sezione1- stato attuale e trend in atto*”, illustra il contenuto del Capitolo, il quale contiene il quadro conoscitivo di riferimento delle aree marittime. Sono presenti ancora alcune eterogeneità, da valutare per, eventualmente, intervenire in termini di approccio, lunghezza e livello di dettaglio. La Sezione1 è costituita da una parte testuale e dalle c.d. “mappe essenziali”, riportate in Allegato 1. Attualmente manca la trattazione di alcuni paragrafi (ambiente marino; usi urbani e industriali; alcuni aspetti relativi alle aree sottratte agli usi civili ed aree relative alla sicurezza ed alla difesa). La Sezione è importante, in quanto sottende le analisi della Sezione 2 e della Sezione di pianificazione.

Il Dr. Sarretta illustra lo stato di avanzamento dei materiali cartografici disponibili. Vi sono 15 mappe denominate “mappe essenziali”, che sono state composte con dati forniti direttamente dagli Enti preposti o concordati con essi. Dette mappe non sono un prodotto a sé stante, ma sono integrate a supporto del testo e sono anche tecnologicamente integrate o integrabili, in futuro, nel “S.I.D. il Portale del mare”. Le mappe hanno quasi tutte una rappresentazione a scale nazionale e, su quasi tutte, vi sono anche dei *focus* sulle tre aree marittime, in modo da evidenziarne le specificità.

Il MIMS-CON S.I.D., relativamente alle mappe, suggerisce che nella legenda venga specificato “*limiti dei Compartimenti marittimi*”.

Il MITE-DG CreSS specifica che il contributo relativo all’ambiente marino è rimasto pendente essenzialmente per due elementi:

- 1) elemento sollevato più volte nel corso delle riunioni, relativo all’aspetto trasversale della caratterizzazione della tutela dell’ecosistema marino;
- 2) coordinamento necessario con i colleghi dell’ex MISE, almeno per la parte relativa al PiTESAI. Il MITE è pronto a fornire il proprio contributo sul Documento integrato messo a disposizione il giorno precedente la presente riunione.

Il Dr. Emiliano Ramieri e la D.ssa Elena Gissi illustrano la FASE di analisi (FASE2).

Il Dr. Ramieri, tramite condivisione sullo schermo della presentazione in *power point* “*FASE2-Analisi delle interazioni fra usi e impatti sulle componenti ambientali*”, spiega che, per il significato dell’espressione “*in base alle migliori conoscenze disponibili*”, bisogna far riferimento a quanto già sviluppato in ambito di progetti e di ricerca scientifica, nonché al “*Corpus*” di informazioni e conoscenze che, come illustrato dalla D.ssa Bocci, sono stati acquisiti e sviluppati nel contesto della FASE1, così come alle “mappe essenziali” per la parte di analisi relative alle interazioni, in quanto dalla sovrapposizione delle mappe stesse risultano le interazioni tra gli usi e tra gli usi e le componenti ambientali. Inoltre, “*le migliori conoscenze disponibili*” attingono anche al c.d. “*parere esperto*”, messo a disposizione da tutti i partecipanti a tale attività al fine di affinare alcuni elementi conoscitivi.

Le principali interazioni sono state mappate tramite la “*simbologia iconografica*”.

La FASE2, di Analisi delle interazioni, è ad una scala ampia, scala di area marittima complessiva, e va a caratterizzare l’interazione tra usi e tra usi e componenti ambientali, laddove alcuni elementi di dettaglio possono, invece, emergere nel momento in cui si prendono in considerazione le *sub-aree* marittime e, più nel dettaglio, nell’attività di pianificazione di FASE4. Pertanto, i due processi, essendo parallelizzati, non sono isolati ed “impermeabili” fra loro, ma vi è stato un flusso di informazioni tra la FASE4 e la FASE2.

Nella parte della Sezione che analizza le interazioni fra gli usi, è stato utilizzato un approccio matriciale, per ciascuna delle tre aree marittime: nella matrice, per ciascuna coppia di usi, utilizzando colori diversi, è stata evidenziata l’incompatibilità, oppure la conflittualità, oppure la parziale compatibilità, oppure la compatibilità regolata da specifiche misure e la sinergia tra gli usi. Laddove nelle celle è presente un numero o sono presenti più numeri, sono state evidenziate informazioni che derivano dalle “*migliori conoscenze disponibili*”.

Inoltre, sempre in base alle “*migliori conoscenze disponibili*” ed in base al materiale raccolto in FASE1, è stato definito un trend atteso per i prossimi 10 anni di interazioni.

Per ciascuna area marittima sono disponibili due infografiche in cui sono rappresentati set di informazioni differenti.

La D.ssa Gissi, tramite condivisione sullo schermo della slide “*Interazioni tra usi e ambiente*”, illustra le aree che sono state identificate, in ciascuna area marittima, su cui insistono questioni segnalabili alla scala delle aree marittime e relative alla interazione tra usi ed ambiente. In particolare, per ciascuna area sono state identificate: specie ed habitat prioritari di conservazione; priorità ambientali; valenze ambientali di interesse conservatoristico. La D.ssa Gissi sottolinea che detti ambiti non hanno alcuna valenza giuridica e che non debbano necessariamente diventare aree protette, ma i valori ambientali messi in evidenza devono essere presi in considerazione nella definizione, in FASE 4, delle azioni di piano e delle vocazioni.

Per ciascuna area o ambito, inoltre, sono state identificate le principali criticità ambientali che possono derivare dagli usi antropici e dalle relative pressioni, nonché i benefici che derivano dalle componenti ambientali presenti, benefici che potrebbero venire meno nel momento in cui le pressioni dovessero superare o danneggiare lo stato dell’ambiente e lo stato delle componenti ambientali stesse. Ciò rappresenta un’applicazione tangibile dell’approccio ecosistemico.

Fonti di tale lavoro, effettuato nell’ottica della gestione, sono state:

- gli studi, i documenti e le analisi già effettuati dagli Enti competenti in materia di conservazione e protezione ambientali;
- Piani di gestione della pesca;
- analisi e monitoraggio della *Marine strategy*, nell’ultimo monitoraggio disponibile, del 2018;
- studi ISPRA; studi UNEP; studi di Istituzioni internazionali;
- risultati dei progetti europei che hanno avuto come obiettivo supportare la Pianificazione dello spazio marittimo (ADRIPLAN, RITMARE, SUPREME, SIMWESTMED), i quali avevano un *focus* specifico sull’applicazione dell’approccio ecosistemico nella pianificazione dello spazio marittimo. Ove necessario, si è provveduto ad integrare con studi specifici derivanti dalla letteratura scientifica. E’ stato utilizzato il “*Modello degli impatti cumulativi*”, il quale è un lavoro di oltre otto anni che ha come obiettivo mettere in evidenza, studiare ed analizzare gli impatti cumulativi.

Per ciascuna area marittima, laddove le conoscenze disponibili lo abbiano consentito, sono stati effettuati approfondimenti specifici.

Il lavoro così descritto, che si basa sulla “*migliore conoscenza disponibile*”, costituisce una base da rivedere, integrare, specificare ed aggiornare nel momento in cui saranno disponibili nuove conoscenze.

Il MITE-DG CreSS, con riferimento alla presentazione, relativamente alle aree definite, assicura che anche le ultime aree su cui vi sono impegni circa ulteriori nuovi siti, aree natura 2000, SIC e ZPS, sono riportate integralmente nel Piano, nel quale sono correttamente identificabili, e godono della tutela e della protezione definite dalle norme. Per quanto riguarda ulteriori aspetti di protezione e conservazione, l’elemento riportato non ha valenza di potenziale o necessaria istituzione di SIC o ZPS, ma costituisce un elemento di corollario rispetto al fatto che tutto deve essere sostenibile ed in funzione di quelle necessità di sostenibilità.

La D.ssa Bocci (Polo scientifico) tramite condivisione sullo schermo della presentazione in *power point* “*Sezione 3 - Obiettivi strategici*” spiega che il Documento condiviso rappresenta una revisione del Documento presentato nel corso della riunione del CT PSM svoltasi il 17 dicembre 2020. Il Documento si basa su una sintesi degli obiettivi identificati nelle Strategie, nei piani e nelle norme a livello nazionale e sovranazionale, con una focalizzazione ed identificazione rispetto a quanto richiesto o si intende richiedere ed è auspicabile nell’ambito dei piani marittimi in relazione

agli obiettivi dei singoli settori. Il Capitolo in questione, pertanto, opera una selezione degli obiettivi rispetto a quanto indicato, in maniera più ampia ed estesa, nei Documenti di indirizzo dei singoli settori.

Gli ambiti/settori considerati sono i seguenti:

- temi trasversali: sviluppo sostenibile; tutela e protezione di specie; tutela del Paesaggio e del Patrimonio culturale;
- settori e usi del mare: 1) sicurezza e usi civili e produttivi del mare; 2) pesca; 3) acquacoltura; 4) trasporto marittimo; 5) energia; 6) difesa costiera, protezione dalle alluvioni, ripristino della morfologia dei fondali; 7) turismo costiero e marittimo; 8) ricerca scientifica e innovazione.

Come indicato nei vari contributi pervenuti, lo Sviluppo sostenibile è stato riportato nel Documento come Principio sovraordinato e trasversale a tutti gli altri obiettivi strategici di piano ed è stato collegato all'opportunità di contribuire in maniera fattiva alla Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi individuati sono 42, identificati tra gli obiettivi relativi alle tematiche trasversali e ad obiettivi specifici. Al riguardo, sono stati identificati alcune “parole chiave” ed alcuni elementi che sono stati utilizzati come “Principi di riferimento” per definizione della Visione delle aree marittime. Tra i temi individuati vi è anche di contribuire al *Green deal* europeo.

La D.ssa Bocci fa presente che, nella versione del Documento disponibile su Teams, non è ancora stato riportato il contributo del MIPAAF pervenuto il giorno precedente la riunione.

Per quanto riguarda la modalità con cui sono stati integrati i vari contributi pervenuti, la D.ssa Bocci fa presente che si è reso necessario effettuare una selezione degli stessi.

Il MITE-DG MAC suggerisce di integrare il punto obiettivo 0.55, nel quale è trattato l'approccio ecosistemico, con la menzione della Strategia marina, la quale è lo strumento che presenta la vocazione per effettuare tale tipo di approccio.

Il Prof. Barbanti (Polo scientifico) tramite condivisione sullo schermo della presentazione in *power point* “FASE 4-articolazione spaziale e passaggi operativi della pianificazione” illustra lo schema di lavoro e gli elementi guida per l'articolazione del processo di pianificazione di livello strategico. Dal punto di vista dei livelli di analisi spaziale, vengono individuate delle “tessere”, che rappresentano le sub-aree, individuate per ragioni di tipo operativo, al fine di consentire una più agevole costruzione del Piano. Le sub-aree sono di due tipologie: 1) sub-aree all'interno delle acque territoriali, con le quali vi è, nella maggior parte dei casi, una corrispondenza 1 a 1 con le rispettive Regioni marittime; 2) sub-aree off-shore, che si estendono dal limite delle acque territoriali al limite delle acque interessate dal Piano.

Dalle sub-aree si passa all'ultimo livello spaziale, che è rappresentato dalle Unità di pianificazione, alle quali vengono attribuite delle Vocazioni, qualificando le Unità di pianificazione attraverso quattro attributi tipologici: usi generici, usi particolari, usi limitati, usi riservati.

I livelli spaziali di riferimento sono:

- aree marittime;
- sub-aree; all'interno di ciascuna sub-area bisogna definire: una visione specifica; degli obiettivi specifici, che devono essere coerenti con gli obiettivi strategici e devono essere coerenti con gli obiettivi specifici delle sub-aree limitrofe alla sub-area in questione, in un quadro di coerenza all'interno dell'area marittima;
- una volta definiti Visione-obiettivi specifici, si può passare a definire le priorità di pianificazione ed attribuire loro le vocazioni d'uso, qualificando la motivazione di tali

attribuzioni e qualificando, nell'apposita tabella, quali sono stati gli elementi rilevanti sulla quale sono basate le attribuzioni stesse (dal punto di vista ambientale, paesaggistico, ecc...). Gli obiettivi specifici costituiscono la premessa per ragionare sulle Unità di pianificazione.

Su ciascuna *sub-area* è prevista la definizione e la individuazione di una serie di misure, raccomandazioni ed indirizzi per lo svolgimento delle attività. Tale fase del processo non è stata ancora avviata.

Per ciascuna *sub-area* va effettuato il lavoro così descritto, garantendo la coerenza complessiva a livello di scala di area marittima e di indirizzi strategici.

Il Prof. Barbanti illustra, inoltre, tramite apposite slide, lo stato della pianificazione nelle tre aree marittime.

Il Prof. Musco (Polo scientifico), tramite condivisione sullo schermo della presentazione in *power point* "Paesaggio e beni culturali nella pianificazione del mare" illustra come il tema dell'integrazione del paesaggio e dei beni culturali nella pianificazione dello spazio marittimo assuma un ruolo fondamentale, sia in una prospettiva di tutela che di valorizzazione nell'ottica della *Blue Growth*. Egli illustra come intervengono ed interagiscono i due strumenti di pianificazione, Piano paesaggistico regionale (PPR) e Pianificazione dello spazio marittimo (PSM), ed il ruolo delle Regioni, anche in tema di coinvolgimento degli stakeholder.

Il Prof. Barbanti introduce la FASE 5 (Monitoraggio del Piano), sottolineandone l'importanza del collegamento con la VAS e con gli obiettivi, sia di livello strategico che di livello specifico.

Il Dr. Fadini, tramite condivisione sullo schermo della presentazione in *power-point* "FASE5- Metodologia ed indicatori per il monitoraggio e l'adattamento del Piano" illustra il programma di monitoraggio del Piano, il quale, allo stato attuale, è stato tratteggiato dal punto di vista metodologico, come un prodotto intermedio, in quanto il programma inizia quando il Piano ha una sua forma definita. Obiettivo del programma di monitoraggio è monitorare l'implementazione del Piano in relazione agli obiettivi strategici ed agli obiettivi specifici. Al riguardo, allo stato attuale, considerata l'esigenza di lavorare parallelamente alla FASE4, sono stati considerati gli obiettivi delle prime Regioni che avevano consegnato i contributi.

Il programma di monitoraggio è stato progettato con un approccio flessibile, in considerazione della grande variabilità, anche su scala spaziale e temporale, degli elementi da esaminare, alcuni dei quali sono già sviluppati, mentre altri sono ancora da sviluppare.

Il Documento contiene uno strumento concettuale, metodologico, costituito da 6 STEP, da applicare ai programmi ed ai flussi di dati esistenti. Anche in tale ambito va applicato l'approccio ecosistemico. La *Marine Strategy Framework Directive* (MSFD) e sua declinazione è stata individuata quale fonte principale degli indicatori ambientali.

E' stata effettuata una prima analisi dei programmi esistenti, quindi una prima applicazione dello strumento descritto, dalla quale è scaturita una lista di indicatori, riportati nella apposita Tabella, che nell'esempio riportato nella slide, si riferisce al settore Turismo. Per ciascun indicatore è indicata la tipologia (se è prioritario o meno) e la classificazione (ambientale, di pressione, socio-economico, di *governance*). Probabilmente si renderà necessario un approfondimento sul tema del Paesaggio, anche in relazione alle interazioni terra-mare.

Il monitoraggio è composto di due cicli: al ciclo annuale, previsto dalle Linee guida, sono stati aggiunti intervalli stagionali o trimestrali.

Il Documento contiene anche un paragrafo relativo all'idoneità dei dati ed un esempio dell'analisi dei rischi, intesi come imprevisti di qualsiasi tipo nel piano di monitoraggio, che vanno tenuti in conto.

L'attività descritta è *in progress*, va effettuata parallelamente alla FASE 4, e va orientata, nell'ambito dei lavori del GLR, al fine di consolidarla ed arricchirla di contenuti sugli indicatori, sui flussi di processo, ecc...

Il Prof. Barbanti, a conclusione delle presentazioni da parte del Polo scientifico, osserva che vi è ancora molto lavoro da fare, relativamente alle parti mancanti che vanno acquisite e sviluppate nel più breve tempo possibile, nonché relativamente all'opera di composizione, armonizzazione e adesione a quanto prodotto, anche in considerazione della numerosità degli interessi dei soggetti coinvolti. Trattasi di lavoro che dovrà essere effettuato nell'ambito del GLR e con le singole Regioni.

Egli ricorda, inoltre, i seguenti tre processi fondamentali da attivare o da spingere in maniera significativa

- 1) il processo di VAS;
- 2) il processo di coinvolgimento e di confronto con i portatori di interesse, che, in parte, si attua all'interno ed in parte all'esterno della VAS. E' necessario l'urgente avvio di detto processo;
- 3) il processo di cooperazione internazionale, che comporta la fase di discussione con i Paesi limitrofi, sia Stati membri UE, che Paesi terzi.

Il MITE-DG MAC comunica che, su richiesta croata, nel corso di un incontro tenutosi con il Ministro Costa, si sta riattivando la Commissione trilaterale Italo-Croato-Slovena, che non sarà gestita direttamente dal MITE, ma dal MAECI.

Il MIMS CON S.I.D., con riferimento alla tematica già affrontata in sede di GLR e tenuto conto del cambio di impostazione del lavoro, come rappresentato dal Polo scientifico, nel sottolineare che risulta ormai superata la linea iniziale di veicolare tutte le informazioni tramite il Portale del mare, comunica che quanto raccolto in FASE1 è stato pubblicato, salvo eventuali ulteriori aggiornamenti che dovranno essere inviati. In sede di GLR, su richiesta del Polo scientifico, è stato deciso di lavorare su strumenti locali, illustrati nelle presentazioni odierne, pertanto per eventuali ulteriori materiali da pubblicare sul Portale del mare, il CON S.I.D. rimane a disposizione per continuare a pubblicare il servizio web. Il MIMS-CONS.I.D. spiega che eventuali disallineamenti tra le richieste di pubblicazione e quanto effettivamente risulta pubblicato sul SID il Portale del mare è dovuto alla nuova modalità di procedere prima descritta.

Il Polo scientifico (Dr. Sarretta), nel confermare quanto rappresentato dal MIMS-CON S.I.D., ricorda l'importanza del SID il Portale del mare non soltanto per la predisposizione del Piano, ma anche per la successiva disseminazione. Viene ricordata, inoltre, la necessità di condividere le informazioni anche a livello di Unione europea, in connessione con portali quali EMODNET.

La Regione Marche, con riferimento a quanto rappresentato dal Prof. Barbanti relativamente alla definizione degli obiettivi specifici, sottolinea che per le Regioni vi è il passaggio necessario di approvazione in Giunta regionale, in quanto, soprattutto nelle Unità di pianificazione, si vanno a definire degli obiettivi specifici che poi si riflettono sul territorio.

Il MITE-DG CreSS informa, anche in sinergia con quanto rappresentato da DG MAC, che è pervenuta una richiesta di interlocuzione transfrontaliera in tema di VAS da parte della Repubblica di Slovenia, relativamente al piano spaziale marittimo sloveno. Al riguardo, pertanto, a breve la

relativa documentazione sarà inviata al MIMS, per la dovuta valutazione anche da parte del Polo scientifico.

Il MIMS-MARICOGECAP, nell'illustrare, nell'ambito dei rapporti transfrontalieri, la collaborazione con il MAECI, sottolinea come il carattere piuttosto mutevole del tema si rifletta sul processo di pianificazione dello spazio marittimo. Viene evidenziato, inoltre, come un ulteriore aspetto che influirà sul processo di pianificazione dello spazio marittimo sia costituito dalla normativa, che a breve entrerà in vigore, relativa proclamazione della ZEE da parte dell'Italia.

Punto e) all'o.d.g.

Il Presidente, Amm. Agostinelli, comunica che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha chiesto un aggiornamento circa il lavoro del CT PSM, pertanto a breve egli provvederà a fornire le informazioni richieste, spiegando anche i motivi del ritardo: complessità del lavoro dovuto all'organizzazione multisettoriale e multilivello dell'ordinamento giuridico italiano (5 Ministeri e 15 Regioni coinvolti nel processo di pianificazione), a cui si sono aggiunte le difficoltà dovute alla pandemia COVID-19. Egli, inoltre, con riferimento a quanto rappresentato dalla D.ssa Micol Roversi Monaco (Polo scientifico) circa l'efficacia giuridica del piano, sottolinea che tale vincolatività delle indicazioni del Piano potrebbe costituire una criticità, in quanto, come evidenziato dalla Regione Marche, per le Regioni è previsto il passaggio nelle rispettive Giunte regionali, che con delibera dovranno approvare a livello politico quanto proposto a livello tecnico.

Per quanto riguarda la scadenza del 31 marzo 2021, il Documento contenuto nella cartella *“Verso i piani dello spazio marittimo italiani”* sarà accompagnato da una lettera di trasmissione indirizzata all'Ufficio di Gabinetto MIMS affinché, tramite la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia inviata alla Rappresentanza permanente a Bruxelles c/o UE, e, quindi alla Commissione europea-DG MARE. Le modalità descritte dal Presidente per l'invio alla Commissione europea, entro la scadenza del 31/03/2021, della documentazione finora prodotta, sono approvate.

L'Autorità competente comunica che, nei giorni immediatamente precedenti la presente riunione, è pervenuta una nota da parte della Commissione europea con la quale, oltre ad indicare le modalità di trasmissione dei piani è stato chiesto il nominativo di un referente tecnico con il quale raccordarsi, in via bilaterale, sulle modalità di detta trasmissione. Al riguardo, sarà effettuata una valutazione all'interno del GLR e sarà poi comunicato il nominativo alla Commissione europea.

Il MITE-ISPRA, nel far presente che tutti gli elaborati del Piano, soprattutto quelli cartografici, rientrano nelle previsioni della Direttiva INSPIRE e che, pertanto, da tale punto di vista, vi dovrà essere un'interazione con il SID il Portale del mare, assicura la propria disponibilità, in quanto ISPRA è a supporto del MITE in ambito Direttiva INSPIRE. Infine, considerato il mancato allineamento con il SID, il MITE-ISPRA preannuncia la necessità di accedere ai dati cartografici, non soltanto di ISPRA.

Punto f) all'o.d.g.

L'Avv. Madeddu (Regione Sardegna), comunica che, nel corso della settimana precedente la presente riunione, in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, è stato trattato il tema della pianificazione dello spazio marittimo ed è stata data un'informativa per sollecitare alcune Regioni che presentano ancora difficoltà a partecipare fattivamente al processo.

La Regione Toscana, relativamente alla VAS ed alla informazione, partecipazione e confronto con i portatori d'interesse, chiede che sia distribuito il nuovo Cronoprogramma, illustrato dal Prof. Barbanti (Polo scientifico). Al riguardo, il Prof. Barbanti, nel ricordare che i temi era stati affrontati

nel corso del GLR di febbraio c.a., evidenzia che erano stati affrontati anche il tema del sito web dedicato, da sviluppare sulla base di quanto già presente sul sito web del MIMS in tema di pianificazione dello spazio marittimo, nonché gli incontri con i portatori d'interesse a scala di area marittima (tre incontri: uno per l'Adriatico, uno per il Tirreno ed uno per lo Ionio). Il Prof. Musco (Polo scientifico) sottolinea che tale processo si interseca con la VAS e che è necessario non duplicare le attività, ma sincronizzarle. Su richiesta della Regione Emilia Romagna, il Prof. Musco specifica il ruolo delle Regioni nell'individuazione dei portatori d'interesse da coinvolgere, in quanto il Polo scientifico può individuare i macro attori pubblici e privati, ma è importante la collaborazione delle Regioni per mappare gli stakeholder anche a livello locale.

La Regione Calabria comunica di aver già avviato detta consultazione con gli stakeholder sul territorio, relativamente alla quale, però, non ha ancora ricevuto riscontri.

Il Presidente, nel ricordare che vi sono anche interessi economici da coinvolgere, fa presente che tra i portatori d'interesse bisogna considerare anche le Confederazioni armatoriali, i Sindacati che raggruppano le attività balneari, le Confederazioni della pesca, ecc..

La riunione termina alle ore 12.10 circa.
